

Dalla Carige alla Mittel una primavera di affari per Bonomi
Adriano Bonafede
a pagina 15

Carige, Mittel, Bsi, la primavera di Bonomi

3.100

MILIONI DI EURO

Sono gli asset in gestione di **Investindustrial**, gruppo leader nell'acquisizione di partecipazioni in aziende di medie dimensioni

7.700

MILIONI DI EURO

È questo il fatturato totale delle società partecipate alla fine del 2012. Italia e Spagna sono i paesi preferiti nella scelta delle aziende da acquistare

1.400

MILIONI DI EURO

Si tratta del margine operativo lordo prodotto dall'insieme delle società partecipate nel 2012, più 14 per cento rispetto all'anno precedente

I DOSSIER SUL TAVOLO DI INVESTINDUSTRIAL SI SONO MOLTIPLICATI DOPO L'USCITA DA BPM E LA RECENTISSIMA VENDITA DI AVINCIS PER 2 MILIARDI DI EURO. TRATTATIVE MULTIPLE, E SI GUARDA ANCHE A FASHION, COSMETICA E METALMECCANICA
Adriano Bonafede

Primavera d'affari per **Andrea Bonomi**. I dossier sul tavolo di **Investindustrial**, il fondo di private equity da 3,1 miliardi di asset in gestione, si sono moltiplicati in questi ultimi mesi dopo l'uscita da Bpm e la recentissima vendita di Avincis per 2 miliardi di euro (di cui 1 finito direttamente nelle casse della sua società). **Investindustrial** è piena di liquidità e pronta a fare affari. L'impressione è che a maggio o al massimo a giugno qualche mossa andrà a buon fine. Carige, Bsi e Mittel sono i dossier conosciuti, ma non è escluso che la prossima zampata avvenga magari in altri settori: tra questi, i più interessanti per Bonomi sono il *fashion*, la cosmetica e la metalmeccanica.

C'è intanto il dossier Carige, la banca che ha presentato un rosso nel bilancio 2013 di 1,3 miliardi e che ha urgente bisogno di 800 milioni di ricapitalizzazione. Si sa che il peso della fondazione nell'azionariato è destinato a scendere drasticamente perché l'ente non sottoscri-

verà l'aumento di capitale. Il dossier, nonostante le iniziali smentite, è stato aperto da Bonomi fin dalla fine dello scorso anno ma soltanto adesso - dopo la presentazione dei conti del 2013 e del piano industriale - ha cominciato a essere valutato in tutte le sue implicazioni. Le voci danno il possibile ingresso di Bonomi in accordo con la Fondazione.

Il patron di **Investindustrial** non vuole infatti che si ripeta il copione già visto con Bpm, quando dovette scontrarsi con le resistenze al cambiamento da parte dei soci-dipendenti. Tanto da dover poi abbandonare il campo (l'ultima quota del 2% è stata ceduta a gennaio scorso), forse senza il guadagno che si sarebbe atteso ma uscendo comunque da un'operazione complessa senza alcuna minusvalenza ma anzi con qualche decina di milioni di plusvalenza. Con il senno di poi, vedendo che anche il progetto *soft* di Piero Giarda di cambiare lo statuto si è infranto sullo scoglio dei soci-dipendenti, l'uscita di Bonomi è sembrata la presa d'atto dell'impossibilità di un cambiamento e non una sconfitta.

Carige per fortuna non è una popolare, e questo renderebbe più facile portare avanti il progetto industriale necessario al rilancio. Progetto "industriale" perché Bonomi - anche se in quest'ultimo periodo sembra più attratto dal mondo finanziario (vedi anche i dossier su Bsi e Mittel dopo quello su Bpm) - interviene sempre per realizzare un progetto e mai per detenere una mera partecipazione. A nessuno sfugge che la presenza di Piero Montani, ex ad di Bpm e ora di Carige, potrebbe agevolare questo deal, sempre che la Fondazione non frapponga ostacoli.

Degli altri due altri due dossier noti, uno è vecchio e uno recentissimo. Quello vecchio è la Bsi di Generali. Qui i mancati passi avanti dipendono più dal gruppo di Trieste che da Bonomi. La compagnia guidata da Mario Greco deve ancora definire la valutazione di questo asset, e deve decidere se venderlo tutto o soltanto in parte.

Il dossier più recente è invece quello aperto con Giovanni Bazoli per l'acquisizione di Mittel. Dopo le dimissioni di Arnaldo Borghesi da amministratore delegato, la holding di partecipazioni è rimasta senza guida. Mentre sembra che Romain Zaleski, che possiede la singola quota più grande con il 15 per cento, sia intenzionato a vendere. Bonomi ha però chiesto a Bazoli se l'ingresso di **Investindustrial**, che aspira in realtà a diventare l'azionista di riferimento della finanziaria, può essere visto con

favore. Bazoli per il momento ha preso tempo. A maggio la

situazione dovrebbe chiarirsi definitivamente. Dentro Mittel ci sono numerose partecipazioni industriali rilevanti o di controllo, che Bonomi può trovare interessanti, tra cui spiccano quelle in Sorin e in Fashion District (gestisce tre outlet a Valmontone, Mantova e Molfetta), più altre di minoranza in diversi settori: dall'abbigliamento di marca (Moncler) alla nautica (Azimut Benetti). Ci sono poi numerose partecipazioni in fondi di private equity presenti in diverse im-

prese industriali.

Proprio fashion, cosmetica e metalmeccanica (che adesso, con un po' di ripresa, tira molto) sono i settori industriali tra cui Bonomi cerca altre prede. I soldi li ha: con un portafoglio di 3,1 miliardi di euro e molta liquidità da usare, quel che manca sono soltanto i giusti target da individuare. Dove **Investindustrial** possa intervenire con una gestione che dia la sterzata finché non sarà possibile rivendere ad altri. Ha fatto così con Ducati, ristrutturata e ceduta ai tedeschi dell'Audi, e con Avincis, leader nella fornitura di elicotteri e di aeroplani per servizi di emergenza, acquistata a marzo dagli inglesi di Babcock. Sarà così, prima o poi, con l'Aston Martin. Ma non c'è fretta: le ristrutturazioni hanno un orizzonte temporale di anni, l'importante è che alla fine il rendimento sia soddisfacente.

Bonomi raccoglie soldi soprattutto negli Stati Uniti e da quando esiste, cioè da oltre vent'anni, dà ai propri investitori rendimenti annui del 20 per cento circa, secondo quanto lui stesso ha dichiarato. Ora che sulle imprese italiane è tornato l'interesse degli stranieri, non sarà difficile trovare altri soldi per altre prede. E questa primavera sembra una buona stagione per la caccia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LE PARTECIPAZIONI DI INVESTINDUSTRIAL

Società presenti nel gruppo

Società partecipate	Paese	Settore
• ASTON MARTIN	 REGNO UNITO	Automobili sportive di lusso
• PORTAVENTURA	 SPAGNA	Parco divertimento
• PERFUME HOLDING	 ITALIA	Fragranze, profumi e cosmetici
• POLYNT	 ITALIA	Prodotti chimici (anidridi organiche)
• TSC	 SPAGNA	Servizi di ambulanza
• AEB	 ITALIA	Prodotti biotecnologici per il vino
• PCCR	 STATI UNITI	Prodotti chimici (anidridi organiche)
• SVENSON	 SPAGNA	Trattamento per i capelli
• EUSKALTEL	 SPAGNA	Servizi telecomunicazione
• STROILI ORO	 ITALIA	Retail nella gioielleria
• GRUPPO COIN	 ITALIA	Retail nella moda
• COGETECH	 ITALIA	Giochi da intrattenimento
• APPLUS	 SPAGNA	Servizi di Certificazione
• SNAI	 ITALIA	Giochi da intrattenimento
• PANDA SECURITY	 SPAGNA	Software antivirus

Qui sotto, un'Aston Martin, resa famosa grazie ai film di 007
Investindustrial ha acquisito nel 2012 il 37,5% del capitale

